



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Covid: variante inglese scoperta in un gatto

Autore: Redazione | 18/03/2021



L'animale è stato sottoposto ad analisi dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte Liguria e Valle d'Aosta. Ha contratto il virus dai suoi padroni.

È il primo caso in Italia e riepuma una delle prime domande che ci si è posti allo scoppio dell'emergenza sanitaria: gli **animali domestici** sono in grado di trasmettere il Coronavirus? No. Ma sicuramente lo possono contrarre. È quanto

dimostra la vicenda del **gatto** maschio di otto mesi, di proprietà di una famiglia della provincia di Novara, trovato positivo al **Covid-19** nella forma della **variante inglese**.

Non era mai accaduto in Italia che un animale domestico avesse contratto il Sars-CoV2 nella sua versione mutata. È già successo di trovare cani o gatti con l'**infezione**: basti pensare alla cagnolina di Bitonto (Bari) positiva e asintomatica. Se ne accorse l'Università di Bari a novembre (per approfondire leggi qui: [Covid: primo cane positivo in Italia](#)). Il **ceppo** era quello originario e la barboncina era stata contagiata dai suoi padroni.

La scoperta del caso

In tal caso, invece, il gatto ha preso la **variante britannica**, ma a quanto pare sarebbe in buone condizioni di salute.

«La positività del gatto non deve generare allarmi – dichiara Bartolomeo Griglio, responsabile della Prevenzione della Regione Piemonte -. A causa della malattia dei loro proprietari, gli animali d'affezione si ritrovano a vivere in ambienti a forte **circolazione virale**. Non è dunque inatteso che anch'essi possano contrarre l'infezione, ma non esiste alcuna evidenza scientifica sul fatto che giochino un ruolo nella **diffusione del Coronavirus**. Il contagio interumano rimane la principale via di diffusione della malattia».

L'animale, dunque, avrebbe contratto il Covid dai suoi padroni, come la barboncina di Bitonto. L'intera famiglia, adesso, è fortunatamente in via di **guarigione**.

La diagnosi è stata eseguita dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, che ha sottoposto il gatto a test. Un caso che certifica quanto sia accurato il lavoro di **tracciamento e rilevazione del virus**, come ha messo in evidenza lo stesso direttore dell'Istituto Angelo Ferrari, secondo il quale «il sistema dei controlli e la gestione integrata della **pandemia** sono efficaci e pronti ad agire tempestivamente».

Un plauso all'Istituto arriva anche da Luigi Icardi, assessore alla Sanità della Regione Piemonte. «Sta svolgendo un lavoro di alta **professionalità** – ha affermato Icardi -. Nell'emergenza pandemica il sequenziamento dei virus è un'attività strategica e anche in questo caso, lo Zooprofilattico si conferma

un'eccellenza scientifica di livello nazionale».

Come evitare di contagiare gli amici a quattro zampe

Ma come fare per evitare che gli animali domestici siano esposti al **contagio**, se i loro padroni sono positivi? Gli accorgimenti sono gli stessi che si utilizzano per limitare al minimo la **trasmissione del virus tra gli esseri umani**.

«Bisogna adottare tutte le **precauzioni** in casa anche per gli animali, attraverso regole generali di **igiene** personale, degli animali, degli ambienti e soprattutto adottando comportamenti idonei da parte di chi li accudisce», raccomanda l'Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa), in un comunicato.

«L'Iss afferma che allo stato attuale non esistono evidenze che gli **animali da compagnia** svolgano un ruolo epidemiologico nella diffusione all'uomo di **Sars-CoV-2**. Semmai è vero il contrario», prosegue la nota dell'Oipa.

Il virus «può colpire occasionalmente gli animali, ma solo in quanto contagiati dall'uomo. Lo si è visto anche diffondersi nei mattatoi e negli allevamenti di animali da pelliccia, dove il virus è arrivato dagli operatori e dove di fatto possono riprodursi contesti simili ai cosiddetti "mercati umidi" cinesi, laddove si è originata la **pandemia**, contesti dove scorre il sangue e dove gli animali sono detenuti in scarse condizioni igieniche».

L'augurio dell'Oipa è che l'**emergenza sanitaria** diventi un'occasione per «insegnare al mondo un maggior rispetto per la vita animale».